CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Avvisaglie elettorali

Ci scrivono in data 3:

Si parla già delle prossime elezioni di due consiglieri provinciali: uno al posto dell'uscente comm. prof. Domenico Pecile attuale Sindaco di Udine, l'altro al posto del compianto Mattia D'Andrea.

Le elezioni si avranno agli ultimi di novembre.

A titolo di cronaca vi riferisco i nomi che si fanno in questi giorni: Il socialista all'acqua di rose. G. B. Scatton, che fu trombato l'anno scorso quando si presentò contro l'egregio dott. Pognici poi il comm. Pecile, che a quanto si dice, non incontra più affatto le antiche simpatie.

Di nuovi candidati, il cav. Belgrado ed il signor Paolo Zatti.

Il giorno 10 a Pinzano e il 12 a Meduno si terranno delle riunioni per la proclamazione dei candidati. Altra riunione si avrà a Travesio il giorno 15, per un definitivo accordo.

Consorzio roiale

Ieri si è riunito in seconda convocazione il Consiglio Consorziale delle due roggie di Spilimbergo-Lestans.

All'adunanza parteciparono il presidente sig. Conte Spilimbergo col segretario sig. ing. Bearzi e sigg. avv. L. Zatti in rappresentanza del Comune di Spilimbergo, Luigi Zussi pel Comune di S. Martino, Concina Gio Batta, Andervolti Raffaello, cav. Lanfrit, cav. Pini, cav. Belgrado ed il rappresentante del Comune di Valvasone.

Venne approvato il consuntivo 1904 ed il preventivo 1906.

Vennero nominati a revisori dei conti il sindaco di Spilimbergo, quello di S. Martino ed il sig. G. Batta Concina.

Fu poi nominata una commissione dei signori Luchini Luchino, cav. Belgrado, avv. Zatti, Andervolti Rafaello e Concina Gio Batta per i provvedimenti di sistemazione degli argini delle due Roggie.

Venne preso atto della relazione fatta dal segretario ing. Bearzi sulle condizioni dei canali, e da ultimo venne raccomandato alla presidenza di definire le vertenze fra utenti e Consorzio a mezzo di arbitri come prescrive lo statuto, anzichè portarle innanzi ai tribunali.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Per la nomina del Segetario

Ci scrivono in data 3:

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì prossimo dovendo procedere fra altro alla nomina del segretario comunale. Come si ricorda, la precedente nomina venne annullata dal R. Prefetto perchè alla votazione aveva partecipato un consigliere già dichiarato ineleggibile.

Non dubitiamo ora che il Consiglio vorrà, nella scelta del segretario, assecondare il desiderio della popolazione che già ebbe a manifestarsi in modo abbastanza evidente.

Da MARTIGNACCO

Un deragliamento del tram a vapore

Ci scrivono in data 3:

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi un convoglio della tramvia a vapore Udine-S. Daniele, in seguito ad un guasto alla macchina, deragliò nei pressi di Ciconicco.

Parecchie vetture uscirono dalle rotaie e minacciavano rovesciarsi.

Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie.

Sul luogo si è recato subito il vice direttore sig. Silvio Moro con parecchi operai per provvedere allo sgombero della linea, che a sera era compiuto, per modo che gli ultimi due treni da e per S. Daniele poterono procedere il loro viaggio.

Da MONTEREALE CELLINA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 3:

Per dopodomani domenica alle 10.30 è convocato il Consiglio comunale per trattare su di un importante ordine del giorno.

Probabilmente sarà questa l'ultima seduta di questo Consiglio, perchè per la prima domenica di Dicembre sono indette le elezioni amministrative.

Da SACILE

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 3:

Domani, sabato, si riunirà il Consiglio comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Fra i vari oggetti da discutersi notiamo l'esazione del dazio e l'istituzione dell' ufficio tecnico municipale.

Da VIGONOVO

Per l'appalto del dazio

Ci scrivono in data 3:

Il Consiglio Comunale, nell'ultima sua seduta fra i vari oggetti trattati, deliberò di indire l'appalto del Dazio Consumo a licitazione privata fra le ditte Camilotti, Trezza ed Esercenti del Comune.

Da CHIUSAFORTE

Fermo di contrabbando

Ci scrivono in data 3:

La scorsa notte un drappello delle guardie di finanza della brigata di Chiusaforte trovavasi in appostamento nei pressi della Scaletta del Nevea. Ad un certo punto gli agenti scorsero un individuo il quale, procedendo con una certa circospezione, con un sacco sulle spalle, tentava di valicare il confine ed entrare nel Regno, approfittando dell'oscurità della notte e dell' imperversare della neve. Usciti dal nascondiglio, gli si fecero incontro, procurando di fermarlo.

Lo sconosciuto, visto il pericolo, si diede a precipitosa fuga, nè alle guardie, malgrado un attivo inseguimento, fu dato di poterlo raggiungere. Abbandonò però il carico che seco portava: in esso si rinvennero kg. 11 di zucchero e 3 di tabacco, che vennero sequestrati.

Da SESTO AL REGHENA

La crisi comunale

Ci scrivono in data 3:

Per le incorse nullità delle sedute consigliari 16, 21 e 25 settembre p. con decreto prefettizio 31 ottobre u. s. venne ordinata d'ufficio per sabato 4 corr. alle ore 15 la convocazione straordinaria del Consiglio comunale per deliberare sulla nomina del Sindaco, della Giunta, della Commissione per le tasse comunali o per provvedere interinalmente alla sostituzione del segretario comunale in seguito a sua rinuncia fissando anche i giorni per le successive adunanze nel caso non si raggiunga il numero legale di consiglieri.

Non dubitiamo che colla concordia di tutto il consiglio si verrà alla soluzione di questa crisi che riesce dannosa agli interessi del nostro comune.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 novembre ore 8 Termometro 8.6
Minima aperto notte 5.6 Barometro 755
Stato atmosferico: nuvoloso Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 13.8 Minima 7,9
Media: 10.87 Acqua caduta ml. 0 5

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per il Collegio Uccellis

La Giunta avuta comunicazione dal signor Sindaco dell'intendimento del Ministero dell'I. P. fatto noto per mezzo dell'inviato speciale sig. dott. Orrei, di dare carattere nazionale al Collegio Uccellis, foggiandolo sul tipo di quello di Verona, esprime la maggiore soddisfazione per le ottime disposizioni del Ministero e dichiarasi sin d'ora disposta di proporre al Consiglio Comunale un contributo annuo da fissarsi quando sarà comunicato il progetto completo della divisata riforma, in misura non superiore alla spesa media annuale sostenuta per questo titolo nell'ultimo quinquennio.

La tassa famiglia

Ha approvato il ruolo della partite non contestate per tassa famiglia 1905.

Per il riposo festivo

Vista la lettera 27 ottobre colla quale il Comitato popolare «pro riposo festivo» interessa l'amministrazione comunale ad emettere un voto in favore dell'agitazione per ottenere che il desiderato provvedimento sia quanto prima attuato, e ad aderire al Comizio che avrà luogo in questa città il 5 corr. novembre; ricordata la deliberazione 14 marzo 1904 con la quale il Consiglio comunale, nel deplorare il rigetto avvenuto in Parlamento a scrutinio segreto, della legge sul riposo festivo, espresse il voto che la legge venisse riproposta e approvata; ritenuto che il riposo festivo risponde a un dovere sociale, certa di interpretare i sentimenti dell'intera rappresentanza comunale, delibera d'associarsi alla agitazione promossa dal Comitato popolare locale e di aderire al Comizio indetto pel 5 Novembre, facendovisi rappresentare dall'assessore avv. Comelli.

Al Congresso dei Comuni italiani

Ha delibesato di aderire al V Congresso nazionale dell'Associazione dei Comuni italiani che sarà tenuto in Torino nel dicembre del corr. anno o nei primi del 1906.

Sussidi agli studenti

In conformità del voto espresso dal Consiglio comunale nella seduta del 17 ottobre u. s. ha deliberato di proporre alla Congregazione di Carità la somma di L. 400 delle rendite del Legato Tullio da erogarsi, a completamento dei sussidi agli studi del Legato Bartolini per acquisto di libri a studenti secondari locali meritevoli di aiuto.

Il sussidio alla Scuola popolare

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale in sede di bilancio la continuazione dell'annuo sussidio di lire 400 alla Scuola popolare superiore istituita dalla Società Operaia Generale di M. S.

Il Comizio di domani

per il riposo festivo

Domenica (domani) avrà luogo al Teatro Minerva alle ore 15 l'annunciato Comizio pro riposo festivo coll' inaugurazione della Bandiera Sociale della locale Unione Agenti.

Per l'Unione Agenti parlerà l'avv. Driussi Emilio, per il Comizio pro riposo festivo parlerà l'oratore officiato on. Angiolo Cabrini.

Non diciamo che non sia utile questa propaganda pel riposo festivo; c'è ancora della gente che lo contrasta sia per interesse, sia per spirito di parte; ed è bene che tutta la collettività sia convinta della necessità del riposo festivo. Ma oramai la grandissima maggioranza dei partiti dal clericale al socialista, attraverso a tutte le gradazioni liberali, è pel riposo festivo o settimanale, secondo le varie condizioni dei lavoratori. E perciò non si tratta più che di svegliare i dormienti e indurre sopratutto il Parlamento a studiare seriamente una legge che risponda ai bisogni individuali e sociali senza offesa degli interessi economici che sono talora più che importanti vitali, perchè si tratta dell'esistenza stessa dell'industria che dà il pane ai lavoratori.

Più innanzi pubblichiamo la lettera che l'on. Solimbergo, mandò al Comitato: il nostro deputato svolge e propugna in forma schietta e perspicua la teoria liberale.

—

Al Comitato finora pervennero le seguenti offerte:

Società O. Generale lire 25, Società di M. S. Agenti 50, Unione Agenti 50, Lavoranti fornai 10, Federazione postelegrafica 10, Circolo repubblicano 5, Società capellai 5, Camera del lavoro 25, Associaz. farmaceutica 10, Unione Esercenti 10, Circolo socialista 10.

Per cura del Comitato verrà pubblicato un numero unico *Pro riposo Festivo.*

La lettera dell'on. Solimbergo

Ci viene comunicato dal Comitato pro riposo festivo la seguente:

Al Comitato popolare pro riposo festivo

Di ritorno, come sanno, dal Congresso di Palermo, trovo quà, a Roma, le loro lettere.

Alla domanda del mio parere sulla questione del riposo festivo, rispondo che, decisamente favorevole a tutto quanto possa contribuire alla elevazione morale e al progressivo benessere materiale delle classi lavoratrici, io sono, nel principio fondamentale, al «riposo festivo settimanale», che risponde a una necessità fisiologica non meno che d'ordine civile e sociale. L'ideale sarebbe, lo so, che vi potesse essere un giorno nella settimana di riposo comune per tutti i lavoratori, d'ogni categoria; ma si sa che nella pratica non è possibile.

Vi sono dunque temperamenti, modi, gradi, limiti, considerazioni di luogo, di tempo e di lavoro, di servizio pubblico necessario, di cui devesi tener conto. Di cui deve tener conto il legislatore, quando la provvida e desiderata riforma non si faccia per forza di costume, come nei paesi anglo-sassoni dove l'ho vista religiosamente in atto e osservata, ma per imposizione legislativa; quando s'intende veramente che la riforma stessa, che vuole essere una vera conquista civile pel nostro paese, torni a giusto sollievo morale e materiale delle classi lavoratrici, e non nemmeno parzialmente, in loro danno; quando si pensi infine che a rendere questa riforma meglio accettabile, più facilmente e prontamente attuabile, giova di renderla pratica, e anche più simpatica generalmente, non potendosi, d'un tratto passare dall'attuale abuso del lavoro festivo a un regime assoluto di riposo.

Ma tutto questo, trattandosi di leggi di molta complessità, porterebbe a lungo discorso, che una semplice lettera non consente.

Mi abbiano dunque dev.mo

G. Solimbergo

CAMERA DI COMMERCIO

Per la rettifica del Corno

Il presidente della Camera di commercio spediva al Ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma:

«Camera commercio, visto che intendesi iniziare rettifica fiume Corno allo svolto Fortino secondo vecchio progetto anzichè eseguire lieve variante, ciò che recherebbe danno grave e permanente alla navigazione, mentre spesa per variante sarebbe esigua, prega vivamente Vostra Eccellenza disporre urgenza che lavoro facciasi secondo variante che elimina curve».

Il sottosegretario on. Pozzi ha risposto:

«Circa variante lavori rettifica fiume Corno ho richiesto parere competente Ispettore compartimentale per adottare provvedimento che risulti preferibile in linea tecnica».

Il presidente della Camera di commercio, essendo i lavori già iniziati, ha pregato il Ministero, con altro telegramma, di provvedere d'urgenza alla esecuzione della necessaria variante.

La missione del prof. Orrei

L'accordo col Municipio a buon punto

Ieri sera dopo la seduta di Giunta il prof. Orrei, incaricato dal Ministro dell'I. P. di venire a Udine per studiare la nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis, si è recato in Municipio per congedarsi dal sindaco, comm. Pecile.

Oggi col diretto delle 11.25, il chiarissimo funzionario è partito alla volta di Roma per riferire al Ministro sull'esito delle trattative corse fra lui e l'autorità comunale e per fargli nota la deliberazione ieri presa dalla Giunta municipale.

Questa pare non voglia superare, nella concessione del sussidio annuo, la somma di 6000 lire, mentre il prof. Orrei riteneva necessario arrivare fino alle 10.000 lire.

Noi riteniamo che non sarà difficile pervenire ad un accordo a conclusione d'un negoziato condotto dalle due parti con intelligente affabilità e con evidente desiderio di riuscire.

PRO CALABRIA

Il Sindaco di Udine Presidente del Comitato cittadino *Pro Calabria* ha ricevuto dal Sindaco di Venezia, Presidente del Comitato Veneto-Trentino, la seguente lettera:

Il Comitato Veneziano «Pro Calabria» a mio mezzo porge alla nobile Città di Udine l'espressione della riconoscenza più viva pel modo così generoso con cui volle venire in aiuto alla nota iniziativa.

Udine volle anche questa volta primeggiare nella gara benefica e Venezia si onora di averla a sorella.

Coi sensi del più alto ossequio

p. Il Sindaco di Venezia Pres. del Comitato
Segretari: *Augusto Bas* - ing. *Beppe Rava*

Fallimento

di Bragagnin Luigi, oste e pizzicagnolo di Porpetto (Palmanova), a istanza Zaina Pietro, creditore di L. 1140, oggi dichiarato dal Tribunale di Udine. Cessazione pagamenti il 12 ottobre 1905 in cui fuggì all'estero.

Giudice delegato avv. Giuseppe Turchetti, Curatore provvisorio avv. Aleardo Chiussi di Udine.

Prima adunanza 16 novembre 1905, ore 10; termine per la presentazione dei titoli al 30 novembre, chiusura verifiche 15 dicembre 1905 ore 10.

Macello comunale

Durante il mese di ottobre vennero introdotti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali: 99 buoi, 104 vacche, 1 civetto, 45 vitelli vivi, 670 vitelli uccisi, 24 castrati, 31 pecore, 402 suini e 7 cavalli.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1321,78.

Echi del fattaccio di Codroipo

Uno dei tedeschi dà segni di pazzia

Abbiamo narrato i particolari del brutto fatto avvenuto il 27 dello scorso ottobre a Codroipo, nel quale due tedeschi che giravano la nostra provincia commettendo ogni sorta di prepotenze, avevano ferito l'oste Bressanutti con una coltellata al petto.

I due tedeschi, certi Luigi Tagelmann e Carlo Bertol furono tradotti alle carceri di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria, e furono anche interrogati dal giudice istruttore avv. nob. Contin.

Apprendiamo ora che uno dei due detenuti, il Bertol, da qualche giorno commette in carcere continue stranezze, che farebbero supporre sia colto da alienazione mentale.

Il dott. Pitotti lo visitò e ritenne opportuno, per accertarsi sulle condizioni psichiatriche del Bertol, di farlo ricoverare al Manicomio Provinciale ove verrà tradotto oggi stesso.

Alla direzione della Società Operaia Generale vennero versate dai coniugi Rizzani cav. Leonardo e consorte signora Toso-Rizzani Catterina, in onore alla memoria del compianto cognato Sonvilla Vittorio la somma di lire 50.

Nel rendere pubblico l'atto benefico la direzione sociale rinnova i suoi ringraziamenti.

ESPOSIZIONE

Domani, al Chic Parisien, inaugurazione delle grandi esposizioni articoli invernali.

Un ragazzo che si avvelena colla pasta badese

Ieri nel pomeriggio venne accompagnato all'Ospitale civile dal proprio padre, il bambino Pierino Fumei il quale inavvertitamente aveva ingoiato della pasta badese ossia di quella miscela di farina e soluzione di capocchie di fiammiferi che nelle case si adopera per uccidere i topi.

Il dott. Loi gli praticò subito le cure necessarie mettendo il piccino fuori di pericolo.

Il servizio postale nelle sue varie esplicazioni non va certo come dovrebbe andare. La confusione è quella che governa; e ciò dipende forse dai continui cambiamenti che si introducono in questo delicato ed importante meccanismo pubblico.

Da qualche giorno dà motivo a serii lagni la distribuzione delle corrispondenze agli sportelli.

Nel pacco dei nostri giornali troviamo quasi sempre lettere o periodici indirizzati ad altri nomi e le nostre lettere hanno la medesima sorte e cioè vanno a finire nelle corrispondenze altrui. Anche ieri una lettera da Gemona, arrivata al mattino, ci fu consegnata solo a sera perchè era stata recapitata ad altri.

Non è chi non veda la gravità di questo inconveniente specie per i giornali per i quali le corrispondenze se non arrivano a destinazione per esser pubblicate a tempo, perdono tutto il loro valore.

Raccomandiamo quindi una maggior attenzione nel fare lo spoglio delle corrispondenze affinchè non abbiano a ripetersi i già lamentati contrattempi.

Società di ginnastica e scherma. Ieri si sono riaperte le palestre di ginnastica e la sala di scherma per le regolari esercitazioni.

A norma dei soci si rende noto che la Presidenza, in via d'esperimento, ha deliberato che le figlie e i figli dei soci stessi vengano ammessi alla *Sezione allievi* senza obbligo di corrispondere la tassa relativa.

Alle esercitazioni degli allievi e delle allieve potranno sempre assistervi i genitori o chi per essi.

I soci pagano la tassa mensile in ragione di L. 1 senza buon ingresso.

Gli allievi e allieve pagano la tassa mensile di L. 1.

Per le lezioni di scherma che si impartiscono soltanto ai soci, si paga una sopratassa mensile di L. 3.50.

N. B. Per i soci l'iscrizione è obbligatoria per un anno. Per le allieve e gli allievi l'iscrizione è obbligatoria per il corso annuale, cioè dal 3 novembre al 31 maggio.

I pagamenti tanto delle tasse che delle sovratasse devono esser sempre fatti anticipatamente.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la Segreteria sociale dalle ore 20 alle 21.

Orario allieve: il giovedì e il sabato dalle ore 17 alle 18. Allievi: tutte le sere dalle ore 17 alle 18. Soci: Tutte le sere dalle ore 19.3/4 alle ore 21.1/2. Scherma: Tutte le sere dalle ore 19 alle 21.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 15 alle 16.30:

1. N. N.: Marcia d'ordinanza del 17° Fanteria
2. SUPPE': Sinfonia *La bello Galatea*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Sempre o mai*
4. MEJERBEER: Duetto *Gli Ugonotti*
5. WAGNER: Fantasia *Tannhäuser*
6. STRAUSS: Polka

Un piede stritolato. L'operaio Giacomo Duzzo, d'anni 40 dimorante ai Casali di S. Osualdo, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, ebbe un piede schiacciato da un peso cadutogli sopra.

All'Ospitale gli fu riscontrata una grave contusione con frattura del metacarpo. Venne perciò accolto d'urgenza per le cure necessarie. Guarirà in 20 giorni.

A Paderno. Domani grande festa da ballo nella sala Bertoli con orchestra diretta dal maestro R. Marcotti.

VOCI DEL PUBBLICO

Una lampada ad arco stregata

Ci scrivono.

Proprio stregata dev'essere la lampada ad arco collocata in via della Posta, di fronte all'edificio postale.

Ogni sera verso le otto si spegne con una puntualità degna di miglior causa per non venir riparata, e non sempre che verso le undici di sera, e cioè poco prima di spegnersi nuovamente.

Quell'oasi di buio, in una via così principale e frequentata, è un vero sconcio ed è a sperare che i preposti alla OEC, vorranno porvi un riparo.

Un abitante in quei paraggi

ARTE E TEATRI

TOSCA

Anche questo libretto, è forza dirlo, come qualche altro che trasse ispirazione da drammi fortemente passionali, ci rende una visione molto pallida e incompleta delle audaci, vivacissime pennellate dell'impressionante lavoro originale.

Tutte le volte che noi abbiamo assistito alla rappresentazione del dramma del Sardou, o ne abbiamo letto l'opera, ci siamo senza dubbio commossi ascoltando dalle scene o leggendo sul dramma quel mirabile scintillio del dialogo pieno di vita, sintetico oltremodo, ammirando la magistrale sceneggiatura. Ma se noi togliamo proprio questi due pregevoli caratteri ad un lavoro come la *Tosca*, che altro può rimanere se non un deforme schema di un dramma a forti tinte, a profonde forse, ma istantanee impressioni, con l'aggiunta di qualche episodio che rischiari l'azione?

Ed è questa la ragione per la quale i librettisti prima di accettare incarico per compiere simili lavori dovrebbero ben considerare se in tutti i casi siano compatibili modificazioni, o quel che è peggio quei tagli che deturpano, sempre beninteso se al poeta fosse lecito, non tenendo conto della musica, di poter consigliare al maestro un soggetto diverso.

E così ne risultano libretti che pur avendo dei punti qua e là pieni di pregio, nel loro complesso riescono difettosi, e mal nascondono quel certo accordo fra il poeta e il musicista di troncare, di omettere, per comodità dell'uno o dell'altro, parte la cui mancanza rovina il movimento della scena e ne risulta che anche nei punti più salienti del dramma si resta forse sorpresi, ma difficilmente commossi.

Ad ogni modo se noi consideriamo come indiscutibilmente posto al poeta il problema, di ricavare dal dramma «Tosca» dell'insigne e fecondo commediografo, uno schema da melodramma, senza dubbio i poeti Illica e Giacosa vi corrisposero e ci diedero dei versi molto belli, in un libretto che non manca di pregio. La delicata ispirazione musicale del Puccini, che in un'espressione semplice e bella, sa accarezzare l'anima in una dolcezza infinita e penetrare soave nel cuore, abbisognava necessariamente anche questa volta d'una squisitezza di locuzione non meno delicata, se noi dobbiamo credere all'unione divina delle due fonti di bellezza da cui il melodramma scaturisce. Riassumendo a grandi tratti: Nel primo atto irrompe nella cappella Altavanti il fuggitivo di Castel S. Angelo, l'Angelotti che deve celarsi ai birri. Segue il duetto fra Tosca e Cavaradossi, denso di passione e bello assai nella sua grazia.

> «Qual occhio al mondo mai può star di paro
> al limpido ed ardente occhio tuo nero?

Ed è d'una espressione piena di grazia la frase di Tosca che invasa da un rimorso che forse non la tormenta troppo:

> Dio, Dio! quante peccata!
> M'hai tutta spettinata

Dopo l'accordo fra l'Angelotti e Cavaradossi e l'irrompere nella Cappella di Scarpia, che ritrova un ventaglio dimenticato poco prima dal prigioniero fuggitivo, nasce nella mente di Scarpia la prima idea del tranello che dovrà tendere a Tosca, e ordina al suo fido Spoletta di seguirlo dovunque. E nei suoi istinti quasi brutali di cupidigia, mentre passe nel pensiero le sue tristi passioni, ode il canto sacro della Chiesa... si fa il segno della croce:

> «Tosca mi fa dimenticare Iddio!»

e s'inginocchia a pregare. Nel secondo atto si è nella camera di Scarpia al Palazzo Farnese. Spoletta porta al bramoso Scarpia la notizia dell'arresto di Cavaradossi e della fuga dell'Angelotti. Invano si tenta di carpire una parola di rivelazione al pittore, mentre Tosca si agita nel pensiero di liberare l'amante e di non dispiacergli palesando ella il ritrovo del fuggitivo. Sono riprodotte in modo efficacissimo la scena della tortura e quella in cui Tosca, agli spasimi dell'amante stretto dalle tenaglie, non sa oltre resistere e rivela al demone Scarpia il segreto. Quindi si passa alla scena più saliente, più drammatica. Bellissima è la preghiera:

> Vissi d'arte e d'amor, non feci
> male ad anima viva!

che Tosca leva a Dio, mentre Scarpia pone il dilemma di cedere a lui o vedere Mario appiccato. Vi è una così sentita delicatezza in questa preghiera, che solo leggendola non si può non pensare ad una frase musicale dolce, commovente assai. Ma Scarpia non si commuove. Tosca finge accondiscendere a patto della promessa categorica della salvezza di Mario e del salvacondotto per entrambi. Scarpia finge dare un ordine di risparmiare il Cavaradossi, porge il salvacondotto, ma mentre sta per spiccare il bacio dalle labbra di Tosca, questa gl'immerge nel petto il coltello, preso sulla tavola imbandita. Tosca pone i due candelabri a fianco dell'ucciso e il crocefisso sul petto e fugge. Nel terzo atto Cavaradossi corrompe col dono dell'anello il carceriere perchè recapiti un biglietto a Tosca. A questo punto l'evocazione di Cavaradossi sembra non spontanea, troppo voluta. Tosca sconvolta giunge e mostra all'amante il salvacondotto, e in modo commovente fa il tragico racconto. Mario scioglie l'inno soave, grazioso alle mani di Tosca fatte all'amore e alla morte.

> O dolci mani mansuete e pure
> . . . .
> . . . .
> Voi deste morte o man vittoriose
> O dolci mani mansuete e pure!

Pieno di sentimento segue l'amoroso dialogo dei due amanti. Tosca dà a Mario le istruzioni per la fuga. Mario è condotto alla fucilazione, e Tosca quando lo vede cadere corre a lui, e lo chiama e lo scuote e s'accorge... Il delitto di Tosca è stato scoperto, gli sbirri si slanciano su di lei, che corre al parapetto e si getta nel vuoto.....

Parti molto belle ve ne sono ancora qua e là, ma è il complesso del libretto che riesce difettoso, anche perchè poco commuove. E' vero che perchè la lirica commuova è necessario le corrisponda il sentimento del lettore; ma egulmente necessario è che il poeta, per vincere l'animo del lettore, trattando affetti così forti, non venga ristretto a priori entro limiti di spazio, non sia guidato dal musicista... anzi questi dovrebbe essere sempre pronto a rendere all'opera intera del poeta l'ispirazione musicale.

E il cigno lucchese dando vita colle dolci armonie ai ritmi del poeta, mantenne la colossale promessa inclusa nella scelta dell'argomento?

Anche Udine darà il suo giudizio.

L. R.

La prova generale

Alla prova generale della *Tosca*, l'opera nuova del maestro Puccini che si rappresenta per la prima volta questa sera a Udine, assisteva un pubblico ristretto, che riportò una eccellente impressione.

L'opera, malgrado certe deficienze dovute alle imposizioni della piazza, con le quali sarebbe tempo di finirla, è allestita con grande apparato scenico e con molta cura dei particolari.

Abbiamo notato anche una grande attenzione sia in orchestra che sul palcoscenico, dovuta all'energia intelligente del giovine maestro concertatore, che sa il rispetto che si deve non solo all'arte ma anche al pubblico.

Questa di stasera al Minerva è una rappresentazione di grande significato, perchè essa inaugura una stagione di prova con spettacoli lirici e drammatici di primo ordine. Auguriamo che il successo sia pari all'aspettativa, per l'avvenire del teatro udinese, ridotto in condizioni mediocri, e per il pubblico nostro e delle altre città friulane che potrà assistere alle nuove grandi opere teatrali, senza uscire dalla provincia.

—

Le parti principali sono distribuite nel modo seguente:

Tosca, signora Amalia De Roma — cav. Cavaradossi, sig. Angelo Santini — Scarpia, Vincenzo Ardito — Sagrestano, Guido Viganò — Angelotti, Bardi Giovanni.

Direttore d'orchestra: il maestro Fratti Ugo.

Lo spettacolo comincierà alle 8 e mezza precise. Il teatro sarà riscaldato.

ULTIME NOTIZIE

Le giornate di Innsbruck commemorate a Trieste

Trieste, 4 matt. — Iersera per iniziativa della *Giovine Trieste* furono commemorate le giornate di Innsbruck, in cui gli italiani seppero con coraggio rintuzzare l'aggressione meditata e brutale di stranieri.

Parlò l'avv. Tarabocchia biasimando il contegno remissivo d'allora e d'adesso del deputato Malfatti ed elogiando l'azione intelligente e coraggiosa del prof. Lorenzoni al quale vennero mandati telegrammi.

La plebaglia è padrona di Odessa

Un appello del borgomastro

Odessa, 3. — I poliziotti con il revolver in pugno ed i soldati con i grilletti dei fucili montati, affiggono agli agli angoli della città dei manifesti in cui il borgomastro prega tutti i cittadini tranquilli a restarsene in casa. Oggi furono uccisi da fucilate tirate dalle finestre diciasette cittadini pacifici. Parecchie case commerciali furono demolite.

Di tanto in tanto si ode il crepitare delle fucilate nel centro della città.

Si torna a ripetere che nei tumulti di ieri si siano avuti cinquemila fra morti e feriti. Nel ghetto i cadaveri ingombrarono ancora le strade e i marciapiedi.

Durante la notte arriveranno qui altri tre battaglioni di truppa. Nei sobborghi furono demolite 300 case appartenenti ad ebrei.

Il borgomastro ha pregato la ciurmaglia di mantenersi tranquilla, ma essa è ormai fuori di sè.

La pacifica rivolta della Finlandia

Helsingfors, 3. — L'amministrazione civica ha costituito un comitato di sicurezza pubblica ed ha dichiarato al comitato dello sciopero di essere in grado di mantenere l'ordine.

Si dice che il governatore principe Obolenski stia redigendo una nuova costituzione per il granducato col comitato di salute pubblica che vi si è costituito.

La Francia espelle i propagandisti stranieri

Parigi, 3. — La Camera ha approvato con voti 444 contro 55 l'espulsione dei propagandisti italiani, tedeschi e belgi. Il ministro dell'interno giustificò l'espulsione dell'italiano Cavallazzi il quale predicò e prese parte ad atti di violenza.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Anno XXXIX — Sabato 4 Novembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 264

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LO CZAR SALVI LA LIBERTÀ!

Troppo tardi o troppo presto?

L'autocrata che ha concesso la libertà deve ora salvarla; e deve salvare la Russia da un bagno di sangue che si presenta coi lugubri contorni della Rivoluzione francese. Ma lo czar coi suoi nuovi ministri liberali ha ancora il potere di fare tanto?

Il proclama della costituzione ha trovato la borghesia russa impreparata: essa, avendo ottenuto la libertà, non ha ricordato, non ha sentito che era necessario difenderla contro i governatori dell'autocrazia e i colonnelli cosacchi e contro la plebaglia che ubbidisce a costoro, per le scudisciate che riceveva ieri e per l'acquavite che riceve oggi o che le lasciano prendere nel saccheggio delle botteghe.

Mancando l'energia della difesa nelle classi borghesi, intellettuali, per cui unicamente fu data la costituzione, quanto durerà l'anarchia? E lo Stato enorme non verrà scardinato da questa convulsione, che l'ha tutto macchiato di sangue? Non sorgeranno o risorgeranno la Polonia e la Finlandia a vita indipendente?

Un grande alienista russo, Orchausky, nell'*Archivio di pschiatria* scriveva testè: « In Russia, una piccola parte degli » alienati son rinchiusi nelle Case di » salute: per contro, una grande mol» titudine che comprende migliaia di » invalidi di spirito vive in libertà. »

Con l'anarchia che è in alto e in basso e con queste allegre compagnie di « invalidi di spirito » che circolano in mezzo al popolo e ci fanno l'effetto di fiaccole ardenti che passano fra materie incendiabili, ove il feroce destino condurrà la Russia? E se il ritorno storico dovesse completamente avverarsi, non dovrebbe l'Europa prepararsi a rintuzzare una invasione di sanculotti moscoviti?

Così il detto di Napoleone che l'Europa doveva diventare o tutta rossa o tutta russa sarebbe per avverarsi; ma con questa avvertenza, che in quella che suolsi chiamare Europa rossa si sono costituite classi liberali conservatrici, in forma così larga e robusta, da essere in grado di salvare l'ordine e la civiltà.

Le tragiche giornate

L'ordine mantenuto dai rivoluzionari

Londra, 3. — Il *Daily Mail* ha da Mosca che ieri si fecero i funerali del riformista Nicolò Bauman, ucciso 3 giorni fa, e d'una donna uccisa dalla polizia due giorni fa. I funerali riuscirono imponentissimi: 300.000 persone con bandiere rosse seguirono i carri funebri. L'ordine fu mantenuto da un comitato di rivoluzionari armati, senza l'intervento della polizia.

I conflitti e le dimostrazioni a Varsavia
« Dio, salva la Polonia »

Varsavia, 3. — In conseguenza degli eccidi di ieri dinanzi al palazzo di città, il governatore generale ha proibito oggi tutte le dimostrazioni.

Nonostante ciò, i socialisti polacchi organizzarono oggi un corteo, preceduto da un prete, che cantava l'inno « Dio, salva la Polonia ». Il corteo mosse verso il giardino botanico. Seguivano parecchi altri cortei con bandiere rosse, bandiere nazionali polacche, la cui asta era sormontata dalla bianca aquila polacca. Ai cortei parteciparono non solo cittadini di tutte le classi, ma anche molti nobili. Tutti questi cortei si radunarono intorno al monumento di Mikiewicz, dove si tennero discorsi, inneggiando alla Polonia, e facendo ovazioni alla patria polacca. La truppa non potè intervenire; perciò non avvennero finora spargimenti di sangue.

I giornali escono senza sottoporsi alla censura.

Dinanzi alla torre di città furono uccise ieri 26 persone e ferite gravemente una sessantina; ufficialmente si annuncia che i morti furono sette e cinquanta i feriti.

Si diffondono migliaia di manifesti, che invitano la popolazione alla rivolta armata e al distacco dalla Russia.

Un appello dei vescovi polacchi al Vaticano

Roma, 3. — Il Vaticano ha ricevuto alcune relazioni dei vescovi polacchi vibranti di entusiasmo per la lotta che tutta la Polonia sostiene in nome della nazionalità, della libertà della religione. I rapporti affermano che il clero e il popolo, strettamente uniti, lottano disperatamente ma fiduciosi, avendo l'ideale supremo della Patria e di Dio. I vescovi implorano che il Vaticano adoperi tutta la possibile influenza, per assicurare alla Polonia il godimento dei diritti per i quali lotta.

Il ritardo dell'amnistia

Pietroburgo, 3. — Il silenzio del *Messaggero del Governo* d'oggi sull'amnistia politica non significa che il governo abbia rinunciato a promulgarla. Il ritardo è vovuto solo all'impossibilità di risolvere in una o due sedute una questione così complessa. In attesa della promulgazione si liberò un gran numero di persone arrestate nell'ultimo periodo di agitazione e di disordini politici. A Pietroburgo lo sciopero è finito, ma il lavoro non sarà ripreso completamente che lunedì a causa delle feste vicine. I giornali si pubblicheranno domani. La circolazione dei treni è in parte ristabilita.

L'anniversario dello Czar

Berlino, 3. — Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo:

Oggi, anniversario dell'incoronazione dello Czar, tutto è tranquillo. Le strade riprendono a poco a poco l'aspetto normale, quantunque i tram non ancora circolino. Nessuna pattuglia, nessun assembramento.

Generalmente la soddisfazione per le libertà accordate dallo Czar e la volontà di venire in aiuto degli sforzi del conte Witte si propagano sempre più.

Nuovi conflitti a Varsavia

Varsavia 3. — Oggi avvennero nelle vie conflitti sanguinosi. Lo sciopero generale continua. Le lotte dei partiti sono violente. Le riunioni si moltiplicano. Il telefono con Lodz non funziona. Si minaccia lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici. I disordini antisemiti sono ritenuti immensi.

La sanguinosa dimostrazione a Vienna

Vienna, 3. — Perdura l'impressione profonda della dimostrazione dell'altra sera. La polizia fu veramente senza pietà sciabolando e bastonando senza distinzione tutti, dimostranti e curiosi, uomini e donne.

Dal linguaggio della *N. F. Presse* pare che si temano altri ben più violenti eccessi della folla, organizzati tanto dai socialisti che dai loro avversari, i cristiano-sociali.

Il prossimo capitombolo
del generale Feiervary
Un governatore fischiato

Budapest, 3. — Ormai è certo l'insuccesso di Feiervary. Egli non riesce a comporre non un partito, ma neanche una banda di deputati favorevoli al Ministero. Feiervary ebbe una scena violentissima con Kristoffy e Lanyi, perchè egli dice che costoro, essendo parlamentari, mentre egli non è che un soldato, l'hanno ingannato sulle condizioni della Camera e del paese. Si prevede una recrudescenza della crisi.

Fiume, 3. — Il nuovo governatore Szapary fu accolto con fischi dalla folla. Al ricevimento non partecipò che il clero. Il municipio si astenne.

IL SOGGIORNO DEI SOVRANI A CASERTA

Caserta, 3. — Stamane accompagnato dal generale Brusati il Re si recò a caccia nella tenuta di Carpitello rientrando alla Reggia alle ore 11.

Oggi i Sovrani ed i Principi fecero una lunga passeggiata nel parco reale.

Il viaggio di Fortis in Calabria e Sicilia

Roma, 3. — La *Capitale* dice che il Presidente del Consiglio partirà lunedì per Catania.

Uno scopo della sua gita è quello di studiare come veramente funzionino e sieno distribuite le imposte locali. E' possibile, conclude la *Capitale*, che l'on. Fortis si rechi anche a Grammichele.

Secondo la *Patria* Fortis partirà per le Calabrie e la Sicilia domani o posdomani. Nelle Calabrie si fermerà nei capoluoghi più importanti.

Un capo gabinetto che se ne va

Roma, 3. — Avendo il professor Serafini capo gabinetto del Ministero della P. I. manifestato il desiderio di ritornare all'insegnamento universitario di diritto civile a Pisa, sarà sostituito nell'ufficio di capo gabinetto dal comm. Coppola capo-divisione del Ministero stesso.

Come due marinai boemi attraversarono l'Adriatico

Trenta ore in balia delle onde

Ci scrivono da Venezia, 3:

La *Gazzetta di Venezia* racconta quanto segue: Il 1 novembre si trovava ancorata nel porto di Fasana (Istria) la regia nave *Maria Teresa*, che per il suo tonnellaggio era alquanto discosta dalla spiaggia rocciosa. L'equipaggio ebbe il permesso di andare a terra. Due marinai, Taus Carlo d'anni 22 e Cernj Antonio, ambidue della Boemia, ritardarono a ritornare a bordo sino a sera inoltrata, e preso un canotto cominciarono a vogare. Essi non erano molto pratici della voga.

Il mare era burrascoso e le onde li trasportarono lontano. Vogarono tutta la notte e tutto il giorno appresso in mezzo alla tempesta, finchè giunsero in vista del faro di Piave.

Il Cernj credendo di fare più presto a raggiungere la spiaggia, si gettò a mare, ma sparì fra le onde: l'altro giunse col canotto al Cavallino di Burano, ove fu raccolto estenuato da alcuni contadini.

Oggi fu avvertita l'autorità del porto di Venezia, la quale con una barca a vapore si recò a prendere il naufrago e lo consegnò al console austriaco.

Il solito scontro

Roma, 3. — Ieri sera nella stazione di Monte Compari Colonna sulla linea Roma-Napoli il treno merci 2172 proveniente da Ceprano investì un altro treno merci 1268 proveniente pure da Ceprano.

Le due locomotive fuorviarono come pure alcuni carri. Un capo treno e un manovale che funzionava da frenatore ed un altro frenatore rimasero feriti leggermente.

NECROLOGIO

E' morto a Nove, di 78 anni, Pasquale Antonibon. Fu deputato di Sinistra, poi entrò nella magistratura. Era un tipo di liberale schietto e simpatico.

Asterischi e Parentesi

— Mode maschili: giacche, *thait*, *redingote*.

I colori delle stoffe per costumi, di mattina, cioè a giacca a un petto, sono di nuovo molto svariati, molto diversi fra loro. Si usano, infatti, tutte le gradazioni multiple dei *marrons*, dei *bleus*, dei grigi: sia a righe come a quadroni scozzesi: sia a un solo fondo. La giacca a un petto è sempre più abbondante in lunghezza come in larghezza; ha, solamente, un po' di forma, alla vita: cucitura nel dorso e piccola apertura, in mezzo, dietro. Il davanti ha un taglio diritto: il primo bottone che ferma, sul petto, la giacchetta, è così basso da vedersi l'alto del *gilet*; altri due bottoni o tre, completano la chiusura. I calzoni con questa giacca sono della medesima stoffa e di taglio regolare.

Le stoffe per le giacche a doppio petto sono un po' differenti da quelle per le giacche a un petto: difatti, si preferiscono le stoffe a fondo *bleu* oscuro, a quadri o a righe. La giacca a due petti è di taglio lungo; molto aperta di abbottonatura. Dietro, è di un sol pezzo: due tasche laterali, una a destra, una a sinistra. Tre coppie di bottoni: *gilet* a un sol petto, che apparisce molto, dalla parte superiore perchè, come ho detto, la giacca a due petti è abbottonata molto bassa.

Il costume a *thait* si usa sempre più: difatti, prima, non si vedevano che *thaits* neri su calzoni di fantasia: ora, il *thait* si usa anche per gli intieri costumi di fantasia. La sola differenza, fra il *thait* nero che è sempre molto alla moda e il *thait* del costume di fantasia, è che il primo, il nero, ha il gonnellino molto sfilzato, innanzi e il secondo, quello di fantasia, è diritto, avanti, con piccola curva solo all'estremità; e *pattes*, nella vita. Il *thait* nero si usa con orlatura di trina *mohair braid*: il *gilet* è di fantasia, tanto in panno come in velluto, come in stoffa ricamata: esso è molto chiuso, senza risvolti. Sotto il *thait* nero, calzoni a righe, piuttosto visibili, in grigio, specialmente.

La *redingote*, per questo inverno, non offre molte variazioni dalla forma tipica che conserva dalle mode recenti; solo il perfezionamento del taglio può dare qualche cosa di nuovo, tanto per la lunghezza come per la larghezza del gonnellino, che è sempre assai abbondante: l'abbottonatura è la consueta, sul davanti: risvolti di seta. Con la *redingote* il *gilet* è a un sol petto, molto chiuso. Calzoni di fantasia, di *cachemire* a righe.

**

— L'aquila bicipite in luogo dell'aquila reale sabauda.

L'*Illustrazione Italiana* pubblica in prima pagina un disegno nel quale si vede il capo carovana dei facchini del Porto di Genova mentre sta issando sul finestrone del banco S. Giorgio il gonfalone reale, quel drappo quadrato che issato sugli edifici, sulle navi o in altro luogo, rivela presenza del Sovrano.

Nell'osservare quel disegno desta penosa maraviglia come la ignoranza del pittore abbia fatto comparire sul vessillo un'*aquila bicipite*.

L'azzurro vessillo porta invero l'*aquila reale sabauda* circondata dal gran Collare della S. S. Annunziata, e da corone reali ai quattro angoli.

La crassa ignoranza, dico, del pittore ha confuso quest'aquila nata libera nelle Alpi nostre, scesa nella penisola a riunirci in libera nazione, niente di meno che con l'insegna imperiale, col simbolo più anti-italiano, con l'aquila dalle due teste, quella che ebbe con noi lotte secolari, essa per possederci, noi per ricacciarla.

Ed è tanto più disgustoso e deplorevole che un reputato periodico come l'*Illustrazione Italiana* accolga ciecamente nella sua prima pagina un tale documento di analfabetismo in fatto di storia della patria e di simboli delle istitazioni.

**

— Per finire.

Una signora che firma *Mylkas* offre al signor Luigi Voghera presidente della Lega cappellofoba, un inno marziale. Crediamo opportuno di non pubblicarlo: ma perchè i lettori abbiano una idea degli istinti bellicosi che animano la autrice, ecco la penultima strofa dell'inno:

« E faremo una vasta ecatombe
di verdure, d'uccelli e di fiori
squilleranno le belliche trombe,
darà fiamme l'immane falò. »

Si tratta, beninteso, dei graziosi ingredienti che il regno animale e il regno vegetale offrono ai cappelli delle signore. Meno male che il luogo dell'incendio è rimasto nella penna della scrittrice; se no converebbe chiedere alle autorità municipali un aumento di pompieri nei vari teatri.

Giornale di Udine (29)

LA VENDETTA DI LYDIA

Maria, senza parola e senza gesto, non sembrava più vivere che nello sguardo spaventato:

— Amo venire la sera, riprese la signorina di San Giorgi, a riposarmi in questa serra piena di piante dei tropici... Mi sembra di respirare l'aria del mio paese...

Ella aggiunse come per premunirsi contro una supposizione che l'attitudine strana di sua cugina rendeva ammissibile:

— Speranza è sempre con me....

Maria non rispose, ella non poteva parlare, tanto era oppressa. Ma delle lagrime brillarono ne' suoi occhi, e con la testa fece un movimento:

— No!

— No? interrogò Lydia con voce tremante.

— No! fece la testa della giovanetta. No!

— Che vuoi dire? interrogò la creola che s'avanzò vivamente.

Ma Maria non si spiegava; ella piangeva, stavolta, per la scoperta che veniva a fare. A vedere le due giovanette l'una singhiozzante e prossima a svenire, l'altra ferma e decisa malgrado il suo terrore, s'avrebbe creduto che la innocente fosse la colpevole.

— Ma, e perchè piangi? dillo una volta! riprese Lydia con un principio d'irritazione. Spiegati, parla!

Questa volta Maria riprese un po' di forza, e asciugando il suo viso sul quale scorrevano le lagrime:

— Lydia, domando, chi è l'uomo che è uscito un istante fa dal padiglione?

— Un uomo? gridò la signorina di San Giorgi, con un riso nervoso. Un uomo! Che cosa mi racconti? Ero sola...

— Non negare, riprese Maria. Negare, sarebbe confessare che facevi male... Ho visto, visto, ti dico! l'uomo che se ne andava.

— Ma ti giuro...

Lydia non potè continuare; la debole e dolce Maria s'era avanzata verso di lei, indignata e minacciante.

— Guardati! tu sei presso di me, non l'obbliare! Questo che passa qui interessa l'onore della casa. Se tu persisti a mentire, chiamo tua madre, e succeda che vuole, le racconto tutto!

La creola fece un gesto, come per arrestare Maria, poi la fronte bassa, la bocca increspata, s'assise sopra un banco, silenziosa e fredda. La sua compagna la riguardava con stupore, attendendo una parola di spiegazione che la rassicurasse, e le permettesse di credere altra cosa che quella ch'essa intravvedeva vagamente, piena d'affanno e di disgusto. Ma Lydia, poi che la menzogna le era impedita, pareva decisa a tacere.

Fu dunque Maria, che con brivido, ricominciò ad interrogare:

— Come quest'uomo è entrato qui? Almeno è per la prima volta?

— Sì, per la prima volta... E malgrado mio!

— Tuo malgrado! Perchè non l'hai detto subito? Oh! Lydia, dammi questa certezza che tu non hai a rimproverarti che quest'imprudenza. Oh, sì grave diggià, e sì condanabile! Vediamo, spiegami, sii franca... che io possa consigliarti, per quanto inesperta ch'io sia, ed al bisogno, difenderti!

— Sì, tu hai ragione, e l'hai detto tu stessa; una imprudenza... Io non sapevo ciò che facevo, allorquando mi accorsi che colui che hai scoperto si occupava di me... Noi l'abbiamo incontrato, se ti rammenti, nel giorno della nostra escursione a Monaco.

— Ah! quello straniero?

— Sì. Egli ci aveva seguite lungo tempo, ed io non aveva fatto veruna attenzione a lui. Il caso volle che uscendo all'indomani con Speranza....

— Speranza! Che parte ha avuto in tutto questo? domandò vivamente Maria.

— Oh! non l'accusare... Ella non ha più colpa di me... Noi eravamo dunque uscite, tutte e due... e ritornavamo per la strada di Sant'Ospizio, allorchè incontrammo quello straniero... Questa volta, ci salutò... Non vidi verun male a rendergli il saluto... Egli ci lasciò passare, e da lontano guardava, ed apprendeva così dove io abitavo. Da allora non cessò più di ronzare attorno di me. Io non poteva comparire senza vederlo. Egli mi spiava e cercava di parlarmi. Ma io lo fuggivo, temendo che le sue andate e venute fossero rimarcate. Perchè avevo cura del buon nome della casa, che tu m'accusi sì duramente, di compromettere. Ma la mia riserva non faceva che incitarlo maggiormente, ed egli osò entrare nel giardino. Che sarebbe accaduto? Si poteva scorgerlo dalla casa. Però, bisognava che una spiegazione definitiva mi sbarazzasse delle assiduità di questo personaggio. Lo lasciai seguirmi nel padiglione. Ho commesso una colpa gravissima, lo so, e tutto ciò che mi hai detto e mi dirai, lo merito. Ma avevo smarrita la testa. Non è restato che qualche minuto, e Speranza era qui, a portata della mia voce. Si sarà salvata sentendoti venire. Oh! perdonami Maria, dimmi che non mi giudichi troppo severamente. Ho avuto paura, ed ho ancora tanta paura!...

Maria aveva ascoltato questo racconto senza interromperla, applicandosi a studiarne la verosimiglianza dall'intonazione e le espressioni di Lydia. Tutto le sembrò falso, ed ebbe più netto il sentimento della colpabilità di Lydia, dopo queste spiegazioni, che prima della scoperta. Una tristezza grave riempì il suo pensiero. Si obbligò di supporre, d'accusare, di disprezzare era spaventosa per quest'anima serena e delicata. Ella ebbe, tentando di tirare in chiaro l'avventura, il brivido doloroso di marciare sull'orlo d'un abisso. La sua convinzione era fatta; Lydia non diceva punto la verità. A che scopo d'altronde?

(*Continua*)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Da L. 10 a 15 settimanali

può guadagnare a tempo perso o sera, chiunque abbia calligrafia chiara. Per schiarimenti in Italia scrivere alla Direzione Generale **Deutsche Erfindungen für Handel un Industrie. Milano.**

Figlia di proprietario di fabbriche

ventiquattrenne, bionda, 150,000 M. dote sposerebbe signore integerrimo sano, anche senza sostanza. Scrivere « Fides » Berlino 18 (non anonimi).

Lire 75

e più mensili può guadagnare a tempo perso o sera chiunque abbia calligrafia chiara. — Scrivere: Casa Internazionale di Commercio, Corso Buenos Ayres 43 Milano.

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565

e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia

1	premio	da L.	125,000	L. 125,000
1	premio	»	100,000	» 100,000
2	premi	»	50,000	» 100,000
1	premio	»	40,000	» 40,000
7	premi	»	25,000	» 175,000
14	premi	»	20,000	» 280,000
43	premi	»	15,000	» 645,000
40	premi	»	10,000	» 400 000
39	premi	»	5,000	» 195,000
402	premi	»	1,000	» 402,000
482	premi	»	500	» 241,000
1	premio	»	325	» 325
2	premi	»	120	» 240
2915	premi	»	100	» 291,500
2890	premi	»	50	» 144,500
20200	obblig.	»	20	» 604,000
25000	»	»	21	» 525,000
80000	»	»	22	» 1,760,000
88000	»	»	23	» 2,024,000
10000	»	»	24	» 240,000
9705	»	»	25	» 242,650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Il prestito a Premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri,,

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla Banca d'Italia.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

POLVERE LUBIN

Specialità raccomandata per la nutrizione delle galline — le ingrassa e fortifica — preservandole dalle malattie. — Aumenta la produzione delle uova tanto nell'estate che nell'inverno. — Si usa col pasto giornaliero.

Pacco di 1 Chilogr. L. 2.— franco di porto
» » 3 » » 5.— » »

Inviare vaglia a

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

(Unico rappresentante per l'Italia)

La ispirata Veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosi dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sua segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti